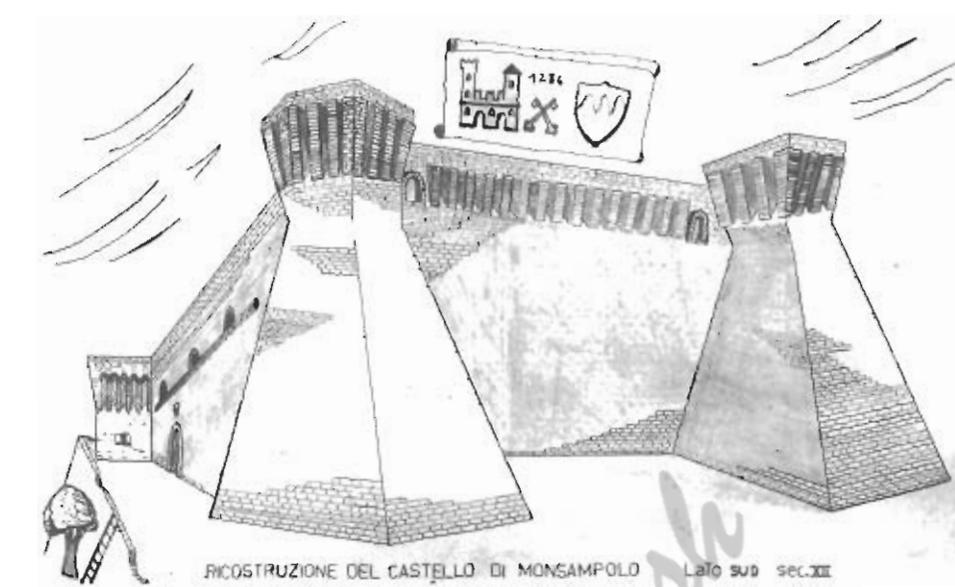


siglio Supremo dello Stato di Ascoli, dopo la relazione del canonico che aveva toccato con mano la realtà del fenomeno, ricorse ad uno stratagemma, che si rivelò ben presto molto efficace e risolutivo. Su determinazione autoritaria del nuovo pontefice Clemente VIII, che nel frattempo si era sentito col viceré di Napoli (Conte di Miranda) e col quale si era accordato per un'azione contemporanea e collaterale nei territori dei loro due regni infestati dai banditi, il Consiglio decise di emanare un decreto, o bando, simile a quello del vicino regno di Napoli. Con esso si offriva una grossa taglia a favore di chiunque fosse riuscito a catturare o uccidere un brigante e, se l'uccisore fosse stato un altro brigante rivale, questi avrebbe avuto salva la vita ed un salvacondotto per trasferirsi dovunque avesse voluto.

Il papa non si limitò solamente a colloquiare e trattare questi argomenti con le autorità del vicino regno di Napoli, ma dimostrò vero interesse mandando rinforzi ad Ascoli, con a capo un suo parente, l'eroico capitano Giov. Franc. Aldobrandini. Questi, unendosi ad alcuni valorosi capitani ascolani, come Silla Orsini ed altri, mosse verso le zone flagellate dai banditi per debellarli.

Nel frattempo la Repubblica di Venezia era impegnata in una dura interminabile lotta contro le voglie dominatrici dei Turchi, che avevano messo l'occhio sui suoi possedimenti in Medio Oriente; aveva quindi grande bisogno di uomini d'armi. Alcuni storici ci fanno trovare Marco di Sciarra, verso la fine del 1592, assoldato alla "Serenissima". Ben pre-



Ricostruzione del Castello di Monsampolo effettuata sulla base dei resti ancora visibili.

sto, però, il bandito, annoiato e scontento, volle tornare a brigantare fra i monti piceni e teramani, veri covi di falchi. Fu proprio nell'anno 1593 che Marco di Sciarra, lasciata la laguna veneta, raggiunse di nuovo i suoi compagni di brigantaggio e si portò nel nostro territorio, dove già vigeva il predetto editto. Sul suo cammino, però, incontrò il rivale Battistello di Monteguidone e la sorte gli fu fatale: Battistello lo uccise garantendosi così l'immunità e tutto il resto.

Con gli effetti di quel decreto, i banditi cominciarono a decimarsi a vicenda. Gli

atti di brigantaggio cominciarono a scemare piano piano per dar luogo, in fine, ad una graduale quiete in tutto il territorio piceno.

Dopo questi fatti cruenti, i cittadini di Monsampolo continuarono a masticare saliva amara; riunirono il Consiglio Supremo del Castello per decretare, e giustamente, di separarsi dallo Stato di Ascoli, legittimando il motivo che tanti, troppi cittadini erano caduti nelle rapresaglie dei banditi, nella vana, deludente attesa di un aiuto che non era mai arrivato, in quella primavera di fuoco del 1591.

PagliareVendeModa



Confezioni per
UOMO - DONNA - BAMBINO

Capi in pelle e pellicce
vasto assortimento di misure
larghe ed extra larghe.

